

beli dunque da questo l'animo, & a san Miniato fra le torri fuor della porta, dipinse vn s. Christofano di dieci braccia; cosa molto bella, & modernamente lauorata, & di quella grandezza fu la piu proportionata figura, che fusse stata fatta fino a quel tempo. poi fece in tela vn crucifisso con s. Antonino, il quale è posto alla sua cappella in s. Marco. In palazzo della signoria di Fioréza lauorò alla porta della catena vn s. Gio. Battista: & in casa medici dipinse a Lorenzo vecchio tre Hercoli in tre quadri, che sono di cinque braccia; l'uno de' quali scoppia Anteo, figura bellissima, nella quale propriamente si vede la forza d'Hercole nello strignere, che i muscoli della figura, & i nerui di quella sono tutti raccolti, per far crepare Anteo. Et nella testa di esso Hercole si conosce il digrignare de' denti accordato in maniera con l'altre parti; che fino a le dita de' piedi s'alzano per la forza. Ne vsò punto minore auuertenza in Anteo, che stretto dalle braccia d'Hercole, si vede mancare, & perdere ogni vigore, & a bocca aperta rendere lo spirito. L'altro ammazzando il Leone, gli appunta il ginocchio sinistro al petto, & afferrata la bocca del Leone con amendue le sue mani, serrando i denti; & stendendo le braccia lo apre, e sbarra per viua forza; ancora che la fiera per sua difesa, con gli vnghioni, malamente gli graffi le braccia. Il terzo, che amazza l'Idra, è veramente cosa marauigliosa, & massimamente il serpente, il colorito delquale, così viuo fece, & si propriamente, che piu viuo far non si puo. Quiui si vede il veleno, il fuoco, la ferocità, l'ira, con tanta prontezza, che merita esser celebrato, & da buoni artefici in eio grandemente imitato. Alla compagnia di s. Angelo in Arezzo fece da vn lato vn crucifisso, & dall'altro in sul dr'apporto à olio vn s. Michele, che combatte col serpe, tanto bello, quanto cosa, che di sua mano si possa vedere; perche v'è la figura del s. Michele, che con vna brauura affronta il serpente, stringendo i denti, & increspando le ciglia, che veramente pare disceso dal cielo p far la vendetta di Dio cōtra la superbia di Lucifero, & è certo cosa marauigliosa. Egli s'intele degli ignudi piu modernamente, che fatto non haueuano gl'altri maestri inanzi a lui, & scorticò molti huomini, per vedere la notomia lor sotto. Et fu primo a mostrare il modo di cercar' i muscoli, che haueuano sero forma, & ordine nelle figure; & di quegli tutti, cinti d'una catena intagliò in rame vna battaglia, e dopo quella fece altre stampe, con molto migliore intaglio, che non haueuano fatto gl'altri maestri, ch'erano stati ināzi a lui. Per queste cagioni adunque venuto famoso in fra gl'artefici, morto papa Sisto quarto, fu da Innocenzio suo successore cōdotto à Roma, doue fece di metallo, la sepoltura di detto Innocentio, nellaquale lo ritrasse di naturale à sedere nella maniera, che staua quando daua la benedizione, che fu posta in san Pietro. E quella di Papa Sisto detto, laquale finita con grandissima spesa, fu collocata questa nella cappella, che si chiama dal nome di detto pontefice, con ricco ornamento, e tutta isolata: E sopra essa è a Ghiacere esso Papa molto ben fatto, & quella Innocenzio in s. Pietro, accanto alla capella dou'è la lancia di Christo. Dicesi, che disegnò il medesimo la fabbrica del palazzo di belvedere, per detto papa Innocenzio, se bene fu condotta da altri, per non haueuer egli molta pratica di murare. Finalmente, essendo fatti ricchi morirono poco l'uno dopo l'altro, amēdue q̄sti fratelli nel 1498. e da parenti hebbero sepoltura in s. Piero in Vincula. Et in memoria loro, allato alla porta di me-